

LA PREALPINA

L'appello: «Bisogna salvare la nostra manifattura»

Anche i costruttori di macchine tessili alle prese con il calo degli ordini

VARESE - «Salvare la nostra manifattura». Questo l'appello, il giorno del suo insediamento, da parte del neopresidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini. Parole più che condivisibile anche in considerazione delle grandi difficoltà che sta attraversando l'intero comparto. Come nel caso del settore delle macchine tessili. L'Associazione dei costruttori italiani di macchine tessili (Acimit) lamenta infatti un notevole calo di ordini. Nell'ultimo trimestre del 2024, l'indice degli ordini di macchine tessili ha subito una flessione del 19% rispetto a quanto registrato nel 2023.

A fronte di una lieve crescita degli ordini raccolti sul mercato interno (pari al 6%), all'estero si è osservato un calo

del 22%. Nel quarto trimestre il carnet ordini ha raggiunto i 3,3 mesi di produzione assicurata. Il report relativo all'ultimo trimestre ha confermato una tendenza negativa protrattasi per tutta la durata del 2024. A fine anno, infatti, l'indice ordini ha segnato un calo del 16% rispetto alla media del 2023. Se la raccolta ordini nel Belpaese è cresciuta, nonostante il piano Transizione 5.0 non abbia finora sortito gli effetti sperati in termini di maggiori investimenti in macchinari, all'estero si è verificata una diminuzione ordini del 19%. «I dati relativi al periodo ottobre-dicembre 2024 confermano una raccolta ordini ancora debole. Soprattutto all'estero continua la tendenza negativa della domanda di macchinaria

tessile. Ad eccezione del mercato cinese, in Turchia, India, Stati Uniti e Germania si è osservata una significativa flessione di esportazioni», ha commentato il presidente di Acimit Marco Salvadé. A preoccupare è il contesto geopolitico a livello globale che «alimenta l'incertezza di imprenditori e consumatori, anche a seguito delle prime decisioni commerciali prese dall'amministrazione Trump». Sul fronte interno preoccupano gli alti costi energetici. Infine, per quanto riguarda l'industria tessile, in Acimit sono convinti che «l'adeguamento delle aziende alle sempre più stringenti normative Ue in termini di sostenibilità e circolarità potrebbe rappresentare un'occasione di sviluppo del business anche per i costruttori di macchinario tessile».

Lu. Tes.



Il presidente di Acimit Marco Salvadé ha sottolineato la significativa flessione di esportazioni: internamente preoccupa il caro energia